

(logrolling). Un esempio dovuto a Gordon Tullock (v., 1959) illustra assai bene il problema.

Supponiamo che vi siano tre contadini, A , B e C , alle cui abitazioni si può accedere solo lungo strade non asfaltate. Sia x l'alternativa che prevede che venga asfaltata la strada del contadino A , y che venga asfaltata la strada del contadino B e z quella del contadino C . In ogni caso le spese vengono ripartite in parti uguali tra i tre contadini. Supponiamo che il costo per asfaltare ciascuna strada sia 6 e che il beneficio che ne trae il contadino interessato sia pari a 7.

È importante osservare che in questo esempio non si suppone che le alternative siano mutuamente esclusive: in altri termini potrebbero essere approvate due proposte (ad esempio asfaltare le strade dei contadini A e C) o tutte e tre, così come potrebbe non essere approvata alcuna delle proposte.

Se una qualunque alternativa viene messa ai voti contro lo *status quo* (cioè l'alternativa che prevede che nessuna strada venga asfaltata), è destinata a essere battuta. L'alternativa x , ad esempio, verrebbe votata solo da A , mentre B e C (che dovrebbero contribuire alle spese senza trarne alcun beneficio) voterebbero contro. Analogamente l'alternativa y verrebbe votata solo da B , mentre A e C voterebbero contro.

In questa situazione A e B potrebbero però decidere di 'scambiarsi i voti': in altri termini A potrebbe impegnarsi ad appoggiare l'alternativa y in cambio di un analogo appoggio di B per l'alternativa x . Il costo che A e B dovrebbero così sostenere (che è pari a 4, cioè $6/3 + 6/3$) sarebbe inferiore al beneficio (pari a 7) che ciascuno otterrebbe. In questo modo x e y verrebbero entrambe approvate.

Si potrebbe pensare che questo risultato sia corretto, dal momento che il beneficio totale derivante dall'asfaltare una strada (7) è superiore al costo (6) e quindi l'investimento è socialmente desiderabile. Ma si supponga ora che il beneficio che ciascun contadino trae dal fatto che la sua strada venga asfaltata sia solo 5. La convenienza di effettuare lo scambio dei voti rimarrebbe comunque, dato che il costo che A e B dovrebbero sostenere è pari solo a 4. In questo caso, però, l'investimento non è socialmente desiderabile.

La conclusione di Tullock è quindi che lo scambio dei voti può generare un livello di spesa pubblica superiore a quello socialmente desiderabile. Ogni gruppo di pressione, che è molto interessato all'approvazione di un certo progetto, mentre viene danneggiato solo marginalmente dall'approvazione di progetti sostenuti da altri gruppi, può accordarsi con questi in maniera da sommare i rispettivi voti. In questo modo possono essere approvati progetti che sono fortemente sostenuti da piccoli gruppi organizzati, nonostante danneggino la grande maggioranza degli elettori.

(4 per ciascuno)

$14 > 12$

$8 < 10$

(perché il beneficio totale è < del costo)